

ANNO NUMERO 2 – QUADRIMESTRE n.3

in

# CAMMINO

Periodico informativo della FONDAZIONE «L'ANCORA ONLUS» di Verona

Sede legale: via Marin Faliero n.97 – 37138 – Verona – [www.fondazioneancora.org](http://www.fondazioneancora.org) / .it





## SIATE PICCOLI PER ESSERE... GRANDI!

La prima prova di una persona veramente grande è la sua umiltà. Le persone veramente grandi hanno la curiosa sensazione che la grandezza non sia in loro ma che, soltanto, essa venga attraverso di loro...

Questo numero del giornalino, che conclude il secondo anno di attività della nuova versione aggiornata, proseguo ed eredità de "L'Ancora Magazine", esce quando il Natale, e con esso tutto il periodo festivo, è ormai trascorso. Tuttavia, anche se questo tempo è passato, si desidera partire proprio da quella "nascita speciale", di cui si fa memoria ogni anno, per spalancare la mente e il cuore ad alcune riflessioni di portata molto più ampia. E, forse, proprio

perché ormai le feste sono solo già un ricordo, i nostri pensieri, più sgombri e meno appesantiti da tutto ciò che è superfluo e che impedisce di far volare mente e cuore, saranno in grado di cogliere maggiormente gli spunti di meditazione che si cerca di offrire con queste righe.

Non so se capiti così anche a chi legge ma certamente, a chi scrive, ogni anno suscita sempre una certa emozione contemplare "il Bambino" nella culla: siamo

di fronte ad una creatura indifesa e completamente bisognosa dell'agire umano, un neonato estremamente vulnerabile e, per di più, pienamente indigente, senza una casa, senza nulla. Eppure, in questo misero contesto, quanto ricco Amore scaturisce, quanta gioia, quanta speranza! Proviamo un vago "assaggio" di ciò che accadde in quella notte a Betlemme ogni qualvolta ci capita di assistere ad una nascita: una nuova vita che vede la luce è sempre



portatrice di entusiasmo, di aspettative, di letizia!

Se poi pensiamo che a nascere, più di duemila anni fa, non fu un bimbo qualunque ma il Figlio di Dio fatto uomo per amore dell'uomo, ebbene, la gioia allora si fa davvero immensa!

Ma la domanda che è necessario porsi, e a cui bisogna rispondere sempre, è: "Perché Dio ha scelto di incarnarsi, per di più preferendo un contesto completamente povero e dimesso, quando avrebbe potuto scegliere per sé il meglio"?

Ho trovato la risposta non in un libro di Teologia (non ne abbiano a male gli studiosi!) ma osservando la natura nel silenzio dell'alta montagna, in un freddo e assoluto mattino. Dopo aver percorso un sentiero innevato nel bosco, tra fitti alberi che impedivano di scorgere il cielo, ecco aprirsi, a sorpresa, una piccola pendice innevata e completamente sgombra di vegetazione. Là in mezzo, nel manto candido e incontaminato che si fondeva con un cielo meravigliosamente azzurro e privo di nubi, faceva capolino un piccolissimo e

solitario abete. L'albero era talmente piccolo che lo spazio vuoto attorno a sé gli permetteva di contemplare in modo magnifico il cielo, a dispetto di tutti quegli alberi fitti del bosco che, primeggiando fra loro per immensità, finivano col privarsi tutti, in modo reci-

proco, della gioia di contemplare la bellezza dell'empireo.

Ecco il motivo per cui Dio ha scelto di essere un umile bambino: perché ha voluto insegnarci con i fatti che più ci faremo piccoli più saremo in grado di contemplare il Cielo e di trovare Dio.





## UNA SPERANZA PER ZHARA

È un nuovo progetto di respiro internazionale, per l'Afghanistan, nato "per caso" attraverso le fantasiose vie della Provvidenza, che ha permesso di salvare una famiglia e, a breve, ne salverà altre.

Zhara è l'emblema di migliaia di afghani, in particolare donne, in particolare collaboratori delle potenze occidentali negli ultimi vent'anni, in fuga dai talebani dopo il ritiro delle truppe statunitensi dall'Afghanistan, avvenuto alla fine del mese di agosto 2021.

A Kabul, come nel resto del paese, da allora la situazione è drammatica, con centinaia di migliaia di persone senza casa e senza prospettive. Resteranno nelle mani dei talebani che, da quando

sono tornati al potere, danno una caccia senza quartiere a chi ha collaborato con gli alleati, nascosti fino a quando non riusciranno a stanarli o non troveranno una via di fuga verso l'Occidente.

Anche "L'Ancora" ha deciso di fare la propria, seppur piccola, parte, offrendo ospitalità ad alcuni rifugiati, ovvero famiglie con bambini molto piccoli. Coinvolti per caso in una richiesta d'aiuto pervenuta tramite un gruppo di giornalisti, alcuni dei quali di caratura

internazionale, alcuni nostri collaboratori hanno deciso di non limitarsi a guardare in televisione il dramma di migliaia di profughi in fuga, ma di offrire il proprio contributo attivo. Si è così formata una vera e propria squadra, variegata, di aiuto, che ha reso possibile salvare una famiglia da una brutta fine certa; altre due donne con figli in tenerissima età, dovrebbero arrivare nei prossimi mesi, non appena verrà dato il via libera dalle autorità internazionali.





Alcune immagini dell'arrivo e della prima accoglienza della famiglia a Verona da parte di don Renzo e di un gruppo di volontari



Il progetto è completamente autofinanziato con le offerte, sia in denaro sia di beni di prima necessità, di perso-

ne sensibili che hanno deciso di non voltarsi dall'altra parte di fronte al dramma di migliaia di profughi in fuga.

La famiglia, composta da padre, madre e due bambini, uno di nove anni ed una di dieci mesi, ha iniziato ora una nuova vita: hanno un luogo che possono definire "casa", frequenteranno a breve un corso di lingua italiana, hanno ricevuto il vaccino, il bambino ha cominciato a frequentare la scuola.

Quello che segue è il racconto dei giornalisti che hanno permesso l'operazione di salvataggio.

*Il 31 agosto la donna ci contatta: "Ciao, sono la responsabile per la parità di genere di Herat, mio marito è il capo ingegneri di camp Zafar (base dell'esercito afghano). Siamo fuggiti a Kabul. I talebani sono già andati a casa nostra e l'hanno bruciata. Salvate la mia famiglia. Siamo in pericolo". La donna soldato ha dovuto aprirsi un varco per scappare da Herat: "I talebani ci avevano fermato ad un posto di blocco ed è scoppiata una sparatoria con i miei fratelli".*

*Nella capitale afghana la incontriamo di nascosto, ma non basta un'intervista per salvarle la pelle. Difesa, Esteri e Interni hanno le liste pronte di chi è rimasto indietro, ma a differenza di*

altri Paesi non evacuiamo nessuno. Per farla arrivare in Pakistan, unica via di fuga, garantiamo noi con l'ambasciata italiana ad Islamabad, che convince le autorità a farle passare la frontiera. "Siamo in Pakistan, ma ci sentiremo al sicuro solo in Italia" è il messaggio del 27 settembre. L'ambasciata ci spiega che per ottenere un visto ha bisogno dell'invito di una Ong in Italia che si sobbarchi l'accoglienza, nonostante il ministro Luigi Di Maio si vanti di illusori "corridoi umanitari". Grandi organizzazioni non governative, brave a parole, si defilano, ma la Fondazione L'Ancora di Verona apre le braccia. "Fede e umanità. Abbiamo già accolto una famiglia siriana in fuga dalla guerra. Siamo felici di contribuire a salvare la vita di una donna afghana con il marito ed i figli" spiega il fondatore, don Renzo Zocca, prete di strada che non si perde nei distinguo quando si tratta di vita o morte. L'ultimo ostacolo è la quarantena obbligatoria, anche se tutta la famiglia ha un tampone negativo necessario per il volo da Islamabad del 25 ottobre.

La Difesa si defila, ma l'amministrazione di Verona risponde grazie a politici di buona volontà. Andrea Bacciga, presidente della Commissione Sicurezza si mobilita in poche ore risponde grazie a politici di buona volontà. Andrea Bacciga, presidente della Commissione Sicurezza si mobilita in poche ore per trovare un alloggio durante la quarantena. Assieme al deputato della Lega, Vito Comencini, che noleggia un minivan e va a prendere a Malpensa la famiglia. "Siamo felici di aiutare chi scappa realmente da una situazione di guerra - sottolinea Bacciga - Erano nella lista nera dei talebani, ora sono in salvo a Verona. Siamo orgogliosi di aver fatto la nostra parte". La famiglia afghana è stata accolta dal sindaco, Federico Sboarina: "Siamo tutti emozionati di far parte di una vicenda internazionale, che si conclude con un lieto fine. La città di Verona non può che essere orgogliosa di accogliere questa donna, che ha collaborato con il nostro Esercito mettendo in pericolo la sua vita". Zhara è commossa: "Vi ringrazio

di cuore. Siamo felici. Eravamo in pericolo e ci avete salvato".

Gli alpini dell'Ana garantiscono agli afghani vivande e generi di prima necessità. Il Lions di Torino con una conferenza del Giornale sull'Afghanistan, il 23 novembre, raccoglierà fondi a favore dell'associazione che accoglierà la famiglia dopo la quarantena fino a quando non verrà accettata la domanda di asilo. Un caso pilota, che va replicato perché la nostra Schindler list è ancora lunga. Sette famiglie di ex interpreti dei soldati italiani rimasti indietro oltre a B., una vedova per mano dei talebani che le hanno rapito e ucciso il marito e una giovane giornalista ad Herat che vive nel terrore. Un'altra ragazza, N. che ha creduto nei valori dell'Occidente, ora è costretta a vivere sotto il giogo dei talebani e ci scrive un pensiero terribile: "Penso alle ragazze che sono rimaste uccise durante un attentato all'Università di Kabul, in classe con i loro libri aperti e le loro penne. E le invidio".

**Conto dedicato per sostenere i bisogni di queste famiglie:**

**FONDAZIONE «L'ANCORA ONLUS»**

**IBAN: IT 82 L 02008 11728 000101033197 - Agenzia Unicredit**

**Causale: UNA SPERANZA PER ZHARA - PROGETTO AFGHANISTAN**





## IL TEMPO PER LA FAMIGLIA RIAPRE E FA IL BIS!

Dopo lo stop per la pandemia, a gennaio 2022 L'Ancora riparte con il "Tempo per la Famiglia" in formula doppia: sarà infatti presente sia al Saval con "Il Bocciole" sia in quartiere Valdonega con "Il Cerchio"

Il "Tempo per la Famiglia" è un servizio per la prima infanzia rivolto ai bambini da 0 a 3 anni e agli adulti che li accompagnano.

Al "Tempo" i bambini possono incontrare nuovi amici con i quali giocare mentre i genitori hanno la possibilità di stare con i loro figli e riflettere, insieme ad altri adulti, su come affrontare i piccoli o grandi problemi educativi.

La particolarità di questo servizio educativo consiste proprio nell'occuparsi della crescita dei bambini e degli adulti insieme, curando la qualità della relazione e offrendo coinvolgenti pro-

poste di gioco e sperimentazione in contesto sociale.

Il primo "Tempo per la Famiglia", a Verona, è stato "Il Bocciole", nato nel 2000 come progetto pilota nel quartiere Saval di Verona grazie alla collaborazione tra "L'Ancora" e il Comune.

Dato il riscontro molto buono del servizio, sono poi sorti negli anni altri "Tempi", gestiti da associazioni del territorio con il Comune di Verona.

Dopo il forzato stop per la pandemia, a gennaio 2022 L'Ancora è ripartita con il "Tempo per la Famiglia", ma stavolta in formula doppia,

in quanto è presente come gestore del servizio sia al Saval, appunto con l'ormai storico "Il Bocciole", sia in quartiere Valdonega con "Il Cerchio".

Il "Tempo per la Famiglia" è rivolto a tutte le famiglie con bambini fino a tre anni, residenti, unitamente ad almeno uno dei genitori, nel Comune di Verona.

Il "Tempo per la Famiglia" offre ai bambini esperienze ludiche ed esplorative, ludico motorie e di socializzazione, attività per i più piccoli e le loro mamme o papà, attività di pasticciamento e manipolazione, esplorazione di ma-

teriali naturali, proposte artistico – espressive, esperienze di incontro con il libro.

Agli adulti il servizio offre un confronto e affiancamento educativo sui temi della crescita dei bambini e dell'essere genitori oggi, attività laboratoriali, feste e iniziative pubbliche e culturali.

Anche se la fase pandemica non è ancora superata, l'attivazione del servizio è resa possibile grazie alla formulazione di sicuri protocolli Covid, la cui osservanza costituisce un buon compromesso tra sicurezza e attività svolte assieme.

L'Ancora offre, in ogni caso, qualora servisse, anche "Il Boccio Web", un progetto nato nel complesso e difficile periodo del lockdown in cui ci si è ritrovati tutti, nessuno escluso, ad affrontare una nuova dimensione in casa, in famiglia, nel lavoro, nel gioco, nello studio, nelle relazioni. Grazie a questo strumento virtuale è stato possibile continuare ad occuparsi della crescita dei bambini e degli adulti insieme, curando la qualità della relazione ed offrendo ugualmente proposte di gioco e di sperimentazione. Il "Boccio Web", accessibile solo agli utenti, ricco di



## Il nuovo "Tempo per la Famiglia Il Cerchio", pronto ad accogliere bimbi e adulti

importanti contenuti, evoluto nella grafica e nell'operatività, si è rivelato un progetto utile e vincente, che continuerà ad essere presente come strumento

non più alternativo bensì integrativo alle attività in presenza svolte assieme, che rimangono, in ogni caso, la reale essenza e il vero scopo per cui il "Tempo" è nato.





## NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E...

Sabato 27 novembre 2021, nella splendida chiesa di San al Domenico Corso, è stato presentato il nuovo libro di don Renzo Zocca, *"Nel nome del Padre, del Figlio e... della Mamma!"*

La Chiesa di San Domenico al Corso, in via Del Pontiere, a due passi dal centro della città di Verona, acquistata nel 1830 circa da Leopoldina Naudet, fondatrice della congregazione delle sorelle della Sacra Famiglia e ora di proprietà del Comune di Verona, è un gioiello del barocco veronese, con un ricco apparato decorativo pittorico.

In questa splendida cornice sabato 27 novembre 2021, nel pomeriggio, è stato presentato il nuovo di libro di don Renzo Zocca *"Nel nome del Padre, del Figlio e... della Mamma!"*.

È intervenuto all'evento

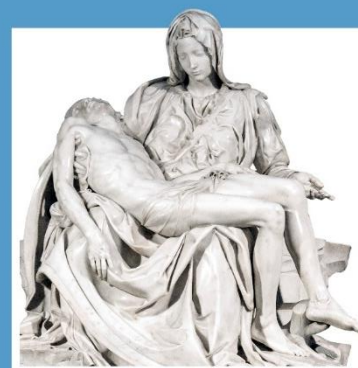
Monsignor Fabiàn Pedacchio Leaniz, ex segretario personale di Papa Francesco, autore della prefazione di quest'ultimo libro di don Renzo che racconta storie genuine e pezzetti di vita dell'autore, alla ricerca incessante di trovare il bene nella quotidianità delle cose più semplici e dedicato ad ogni "Mamma", una parola sconfinata che racchiude l'Amore infinito che Dio ha voluto manifestare ai suoi figli sulla terra.

Monsignor Fabiàn Pedacchio ha sottolineato come la figura di don Renzo che si riesce ad individuare dai racconti sia quella del "mediatore" della cura e

della carità di Dio in mezzo al suo popolo, trovando quindi nello Spirito Santo il respiro all'interno del quale leggerne il racconto di vita. Tra i presenti c'era anche la famiglia Afghana del progetto "Una speranza per Zhara".

RENZO ZOCCA

**NEL NOME DEL PADRE,  
DEL FIGLIO E...  
DELLA MAMMA!**



“ È stato l'orgoglio che ha trasformato gli angeli in diavoli; è l'umiltà che rende gli uomini uguali agli angeli.

Sant'Agostino ”

“ Il migliore fra gli uomini è colui che arrossisce quando lo lodi e rimane in silenzio quando lo diffami.

Khalil Gibran ”

“ È impossibile per un uomo imparare ciò che crede di sapere già.

Epitteto ”

“ L'umile riesce a farsi piccolo al punto tale da avere un grande spazio attorno a sé per contemplare meglio il Cielo.

ElleBi ”